

# Ciarapica, professione book blogger

*Parlare di libri nel web: «Il passaparola classico è diventato oggi digitale»*

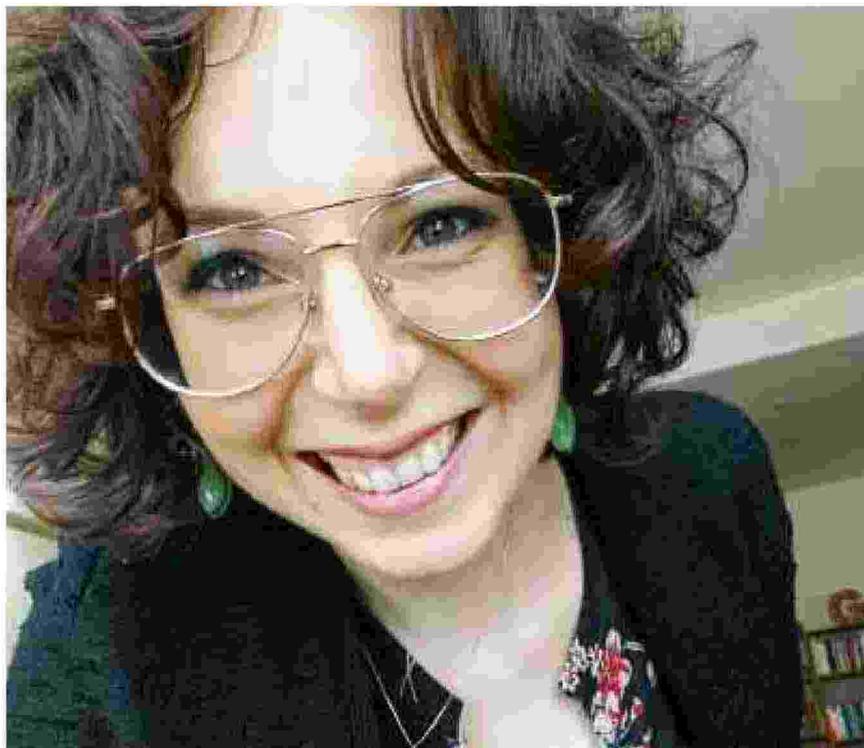
Alessio Romano

TERAMO - Una nuova e ormai consolidata strada a disposizione della critica letteraria è il mondo del web. Accanto alla figure tradizionali di recensori e saggisti c'è ormai un gran numero di lettori forti che ha deciso di dire la sua sui social o nei blog letterari. Il loro giudizio influenza classifiche e tendenze. Una delle regine di questo mondo è la giovane Giulia Ciarapica, bibliofila marchigiana che gestisce uno dei blog più seguiti (*Chez Giulia*) ma parla di libri anche dalle pagine culturali del *Messaggero* e del *Foglio*. L'abbiamo incontrata per parlare del suo nuovo libro dedicato proprio a questo tema: *Book blogger. Scrivere di libri in rete: dove, come, perché* (Franco Cesati Editore, pp. 132, euro 12).

**Il tuo saggio sul fenomeno dei "book blogger" nasce dalla tua esperienza in prima linea. Uno degli aspetti più interessanti del tuo modo di raccontare i libri è quello di farlo in maniera leggera, simpatica, frizzante, ma senza mai abbassare il livello di attenzione sugli aspetti più importanti. Qual è il segreto per riuscire ad approfondire senza appesantire?**

«Prepararsi. Affronto questo tema in uno dei capitoli iniziali del libro. La preparazione è la base. Nel senso che se non c'è quella non si va da nessuna parte perché per poter parlare in maniera carina, frizzante di libri, quindi metterci anche la faccia, la propria personalità, bisogna avere una base analogica molto forte, paradossalmente dato che parliamo di un ambito digitale. È una cosa da cui tanti blogger prescindono. Ma questa preparazione è anche la base per capire come parlare di libri. Quindi studio e preparazione tradizionali sono la chiave per capire come comunicare al meglio. Ad esempio, quando parlo di classici mi social cerco di estrapolare il loro lato più umano mantenendo alta la qualità del contenuto. I classici a volte vengono visti come una lettura ormai vintage adatta solo a quelle persone che sono dei grandissimi appassionati, cultori e lettori fortissimi. Ma non è così. Io cerco di estrapolare dei libri stessi quello che mi dicono e riportarlo a seconda di quello che piace a me, anche del mio gusto. Metto molto di me. In realtà è tutta una questione di personalità che si forma anche attraverso i libri».

**Personalità che ti ha in qualche modo trasformata in un personaggio che ha tra le sue caratteristiche anche un alto tasso di autoironia, cosa rara nel serio mondo dei libri.**



Giulia Ciarapica. Sotto, la copertina del suo libro *Book blogger* edito da Franco Cesati

«E che non sempre nell'ambito della letteratura viene "capita". Penso che l'autoironia sia fondamentale anche per la vita in generale e sia necessaria anche con i libri. Perché i libri sono anche divertimento, sono anche gioia. Non sono una cosa seria e accessibile a pochi. A volte però questa personalità e questa autoironia non vengono comprese. Soprattutto all'inizio venivo proprio criticata per questo mio modo di fare. Dicevano che volevo portare i libri ad un livello inferiore. Questo è stato penalizzante. Poi con il tempo le persone si sono abituate al mio modo di fare. L'ha scritto anche Ilaria Campodonico in una recensione: *Non vi fate ingannare dai modi di Giulia perché in realtà è una persona seria*».

**Quanto pensi che il mondo dei blog possa influenzare il successo di un libro oggi in Italia?**

«Possono fare molto, ma dipende dalle situazioni. Ad esempio l'esperienza di *Modus legendi*, che è riuscito a fare miracoli portando in classifica libri pubblicati da piccole case editrici. Secondo me sempre più sta prendendo piede l'influenza dei blogger che sono molto attivi sui social. A quel punto il libro diventa veramente

di tendenza, perché il passaparola classico si è tramutato oggi in un passaparola digitale che è molto più potente perché abbraccia un numero di persone molto più ampio».

**Avverti una responsabilità?**

«Sì, abbastanza. Sia per un discorso economico, perché quando consigli un libro tu fai spendere dei soldi con una novità, e sappiamo che le novità costano di più; sia perché consigliare un libro è sempre una responsabilità anche da un punto di vista emotivo. Un libro può farti stare meglio o peggio».



**Questo per quanto riguarda il lettore. Ma c'è anche una responsabilità nei confronti della letteratura?**

«Questa è una grande responsabilità, però è anche vero che la letteratura, quella con la L maiuscola, che comprende un po' tutto, alla fine si auto-influenza, cioè alla fine

se un libro è di qualità viene comunque fuori in un modo o nell'altro a prescindere dal ruolo dei blogger».

**Nel tuo libro oltre a dare consigli tecnici affronti un tema importante: quello delle letture fondamentali con un elenco di**

**libri che consigli. Ce n'è uno in particolare che secondo te è imprescindibile?**

«Faccio un po' fatica a rispondere. Il primo libro di critica letteraria che ho apprezzato e che mi è rimasto sempre nel cuore è di Pietro Citati, *La malattia dell'infinito*, secondo me è uno dei testi omnicomprensivi più adeguati anche per un pubblico giovane e di giovani blogger. Che a volte mi dicono: ma bisogna per forza leggere i testi di critica letteraria? Ne hanno paura, perché sembrano di difficile comprensione. Ecco, per una persona che magari appropria alla letteratura o alla critica letteraria per la prima volta il libro di Citati è perfetto».

**Il tuo libro è scritto per chi vuole realizzare un blog letterario, ma per me però leggerlo è stato molto utile anche per capire come funziona il mondo dei blog in generale...**

«È un manuale che ha una doppia utilità. Intanto è senza troppe pretese perché, come ha detto anche Paolo Di Paolo, parla di un mestiere che è nato da poco. In genere si scrive di cose che hanno una loro storia consolidata, mentre il book blogger è nato solo 4-5 anni fa. È un manuale che può aiutare anche le persone che si vogliono reinventare, che magari avevano un blog anche da prima dell'arrivo dei social e vogliono ora mettersi al passo con i tempi».